



PARTENOPEO, ARCHITETTO, PROFESSORE, ANTONIO QUISTELLI È IL PRIMO RETTORE CHE HA AVUTO IL PRIVILEGIO E L'ONERE DI GUIDARE QUESTO GIOVANE ATENEO, CHE OGGI INAUGURA IL SUO ANNO ACCADEMICO.

ANTONIO QUISTELLI SI DISTINGUE NELLA STORIA DI QUESTA NOSTRA COMUNITÀ, E NEL PANORAMA DELLE PERSONALITÀ - NOTE E MENO NOTE - DI QUESTO NOSTRO PAESE, IN FUNZIONE DI UNA PRECISA E RARA QUALITÀ PUBBLICA, CHE RISCATTA GLI EVENTUALI, UMANI, PUNTI DI FLESSO PRIVATI. LA QUALITÀ DI CHI ACCETTA DI SERVIRE IL SUO TEMPO, PER QUELLO CHE ESSO È, E NON PER CIÒ CHE SI VORREBBE, EGOISTICAMENTE, CHE FOSSE.

PER QUESTO PROFONDO CONVINCIMENTO, PER UBBIDIRE AL RICHIAMO DEL SUO TEMPO, HA RINUNCIATO ALLA PROFESSIONE DEI SUOI SOGNI, ALLA SCUOLA CHE DESIDERAVA, ALLE FIGURE DI UN PANTHEON CHE CONFORMANO UN MONDO IDEALE, PER COMPROMETTERSI E METTERSI AL SERVIZIO DELLA COMUNITÀ STORICA EFFETTIVA: PER COME QUESTA È, E PER COME SI INCARNA NELLA STORIA DEL TEMPO. SERVIRE LA PROPRIA COMUNITÀ, LO STATO, VUOL DIRE QUESTO, E VUOLE DIRE, SOPRATTUTTO, RIUSCIRE A TENERE SULLO STESSO PARALLELO, LE AMBIZIONI PERSONALI CON QUELLE DI UNA COMUNITÀ, SCIogliendo LA PROPRIA BIOGRAFIA DENTRO QUELLA COLLETTIVA.

PRESIDE, DIRETTORE DI DIPARTIMENTO, PRESIDENTE DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE, OLTRE CHE RETTORE, HA RICOPERTO TUTTI QUESTI RUOLI, ATTINGENDO AL SUO SAPERE D'ARCHITETTO, E ALLE SUE INDUBBIE CAPACITÀ DI PROGETTISTA. QUELLE DI CHI SA COMPORRE IN UN SOLO DISEGNO, IN MANIERA INNATURALE E NON PREVISTA, ELEMENTI ETEROGENEI E APPARENTEMENTE NON RICONDUCIBILI A FATTORE COMUNE. HA RICOPERTO TUTTI QUESTI RUOLI, CREDENDO IN UNA PRECISA, CLASSICA, MEDITERRANEA INTERPRETAZIONE DELLA DEMOCRAZIA, DOVE IL CONCETTO DI PARITÀ TRA GLI INDIVIDUI, EMANCIPIA E RENDE PIÙ MATURO E REALISTA, IL SOGNO ILLUMINISTA DELL'UGUAGLIANZA TRA GLI ESSERI UMANI. HA RICOPERTO TUTTI QUESTI RUOLI, AVENDO FIDUCIA NEL TEMPO, E NELLA POTENZA DEL PROGETTO. E' IL PROGETTO, INFATTI, A FARE SÌ CHE INTERE GENERAZIONI, UNA DOPO L'ALTRA, UNA SOPRA L'ALTRA, ABBIANO LA POSSIBILITÀ DI RAGGIUNGERE OBIETTIVI ALTI, NUOVE FRONTIERE, ALTRIMENTI IMPROPONIBILI, SE PENSATI ALL'INTERNO DELL'ARCO BIOLOGICO CHE LA VITA CI CONCEDE.

ANTONIO QUISTELLI SA BENE, INFINE, CHE OBIETTIVI ALTI E NUOVE FRONTIERE, NON SI RAGGIUNGONO SENZA LA CONSAPEVOLEZZA DEI DEBITI CONTRATTI CON LE PERSONE INCONTRATE NEGLI INCROCI VENTOSI DELLA VITA. LE "CATTIVE COMPAGNIE", DA RAGAZZO, I SUOI MAESTRI, DA GIOVANE, I SUOI COLLEGHI NELL'AVVENTURA DI UNA VITA SULLO STRETTO, DA UOMO. FLORA BORRELLI, SOPRATTUTTO; SUA COMPAGNA DI VITA E D'ASPIRAZIONI, CHE, COME LUI E INSIEME A LUI, HA CREDUTO CHE LA FORMAZIONE E IL TRASFERIMENTO ORGANICO DEL SAPERE, SIA GIÀ, E SENZA NULLA AGGIUNGERE, IL SENSO DI UNA VITA BEN SPESA.

PER QUESTI MOTIVI, E PER ALTRI, LA COMUNITÀ ACCADEMICA, ATTRAVERSO LE SUE PIÙ ALTE RAPPRESENTANZE, HA DECISO CHE PER OGGI E PER DOMANI, PER ORA E PER SEMPRE, E SINO A QUANDO QUESTA ISTITUZIONE AVRÀ VOCE, LA NUOVA AULA MAGNA DOVE SIAMO ORA RIUNITI, PORTERÀ IL SUO NOME E IL SUO COGNOME: ANTONIO QUISTELLI.